

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neurologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

Ad Atene

Atene 28. - I deputati dell'opposizione pubblicarono un appello invitante la popolazione alla calma. Dicono che in questi momenti tutti coloro che tentassero di turbare l'ordine, sarebbero puramente e semplicemente alleati dei turchi.

Il consiglio dei ministri si radunò iersera. I membri dell'opposizione si riunirono presso Sconlundis

**

Atene 28. - La Camera dei rappresentanti questa mane non ha potuto tenere seduta per la mancanza del numero legale. I giornali ritengono imminente il cambiamento del ministero.

Nella serata e nella notte la città fu tranquillissima. La città sembra questa mane più calma di ieri.

L'opinione pubblica - La crisi dinastica

Atene 28. - L'opinione pubblica si mostra più calma.

Il principe Costantino rimane capo dell'esercito. Il pericolo di una crisi dinastica è improbabile.

Attacco dei turchi

Un dispaccio da Volo di iersera (ore 9) dice che le avanguardie turche attaccarono i greci a Velesino. I turchi furono respinti.

I greci nell'Epuro

Atene 28. - Manos riacquò le forti posizioni attorno a Pentepigadia; si riavvicinò a Janina, ove i turchi si fortificano frettolosamente.

I disordini al Pireo

Londra 28. - Il Daily Telegraph ha da Atene: Gravi disordini sono avvenuti al Pireo; furono stracciati dei ritratti del re. Il Times ha da Atene: Nelle città fra Atene e Volo le popolazioni sono eccitatissime; ma non avvenne ancora verun disordine. Trattati di richiamare i principi Costantino e Nicola.

Le notizie di fonte turca

Le notizie dall'Epuro - Rinforzi di turchi - Navi turche

Costantinopoli 28. - Le notizie dall'Epuro sono più favorevoli. Luros fu ripresa dai turchi. I Greci occupano solamente alcuni

punti nella pianura di Campos e Potamis. Dei rinforzi si dirigono a Janina per la via di Monastir; marciano insieme alcuni battaglioni del corpo dell'Epuro. Si considera certo lo sgombrò dell'Epuro da parte dei greci.

Secondo i giornali, sei navi della squadra turca lasciarono i Dardanelli.

Artiglieria greca in mano ai turchi

Costantinopoli 28. - I turchi entrando in Larissa, oltre ai cannoni, alle munizioni e ad altri oggetti trovarono altresì sessanta cassoni di artiglieria.

Un combattimento a Lasfakia

Salonico 28 (Ufficiale). - I turchi e i greci vennero a battaglia a Lasfakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

A Candia

Le dichiarazioni di Curzon

Londra, 28. - Comuni. - Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la maggioranza delle potenze considera che le truppe elleniche dovrebbero lasciare Creta prima di quelle turche.

Le truppe italiane

Atene, 28. - Lo sbarco delle truppe italiane a Hierapetra fu contrariato dal tempo. Perciò Canevaro decise di differirlo ad altro momento. Intanto un intero battaglione di fanteria si dirigerà su Candia.

La rivoluzione ad Atene - Il re in pericolo

Vienna 28. - La Correspondenz bureau ha da Costantinopoli: L'ambasciatore russo ha ricevuto un telegramma da Atene, in cui si reca la notizia che la rivoluzione è ivi scoppiata. Il re Giorgio si trova in pericolo.

Queste notizie della Correspondenz bureau sono di una gravità eccezionale e sono conformi alle notizie telegrafate ieri l'altro e ieri ai giornali inglesi e francesi.

Da Sofia telegrafano che il re Giorgio è più che mai deciso ad abdicare. Altri telegrammi da Atene recano che si susseguono dimostrazioni popolari in senso repubblicano. Molti ufficiali furono accerchiati dalla folla e presi a sassate.

Si parla anche di un yacht che sarebbe sempre pronto al Pireo per accogliere la famiglia reale in caso di rivoluzione. Pare che il re, quantunque ammalato, sarebbe disposto a recarsi in Tessaglia e mettersi alla testa delle truppe.

Forse queste notizie sono esagerate: ma è certo che i telegrammi ufficiali da Atene rivelano, nonostante una certa tinta ottomista, che la situazione è gravissima. Il prestigio della monarchia, tanto popolare fino a pochi giorni fa, è ormai scosso, ed a ciò ha contribuito specialmente il contegno inabilissimo del principe Costantino.

La situazione del combattenti

Non si hanno veramente finora informazioni sufficienti per determinare le cause della sconfitta dei greci nel campo di Mati; ma si può asserire con sicurezza che per lo meno il coefficiente maggiore di questo insuccesso va forse ricercato nell'errore tattico di aver tentato di impedire con un esagerato spiegamento di fronte l'invasione del territorio tessalico, lasciando al nemico che aveva il vantaggio dell'offensiva di portar in un punto solo forze preponderanti.

Così fu agevole ai turchi sfondare il passo di Meluna senza troppo occuparsi degli altri, e portare 35.000 uomini in una sola massa sulle forze che proteggevano Tirnavo e Larissa, le quali appunto per la necessità della difensiva appoggiata a una pianura aperta erano obbligate ad abbracciare un maggiore campo di azione.

Perduta la battaglia di Mati, la difesa di Larissa sarebbe stata inopportuna e dannosa, data la situazione della città, epperò il comando dell'esercito greco ha portato il campo a Farsaglia alle falde dei monti Othyri.

Qui si affacciano due considerazioni: quale è lo stato morale dell'esercito greco e quale è l'entità dei danni sofferti. Ad ambedue le questioni è prematuro rispondere per mancanza di dati di fatto. Ma però, prescindendo da queste considerazioni, si può formulare in tesi generale il quesito seguente: Per effetto di questo spostamento del teatro della guerra si trova l'esercito greco per ragioni tattiche in condizioni migliori o peggiori di quelle in cui si trovava prima?

A questo quesito è facile rispondere perché le regole della guerra sono formate da assiomi che l'esperienza millenaria ha dimostrati esatti e che il variare dei mezzi di combattimento e degli organismi combattenti, può modificare, ma non distruggere.

Prima di tutto l'esperienza insegna che la cavalleria nel terreno mosso e frastagliato diventa quasi inutile, essendo costretta a marciare di fianco anziché di fronte ed essendo impedita pressoché interamente la manovra delle cariche. Va dunque a mancare ai turchi il loro più potente elemento di successo, l'arma nella quale essi hanno una incontestata ed incontestabile superiorità.

Così pure l'esperienza ha insegnato che un esercito portato in alture, che attende il nemico e si è già preparato il terreno, conserva sempre quella maggiore facilità di comunicazioni che è elemento essenziale dell'ordine.

Napoleone ha detto che «nella guerra di montagna colui che attacca ha uno svantaggio; anche nella guerra offensiva l'arte consiste a non avere che dei combattimenti difensivi e ad obbligare il nemico ad attaccare.»

Ciò è precisamente l'opposto di quanto

avviene in pianura ove l'attaccante ha il vantaggio di imporre il suo piano di battaglia all'avversario.

Coll'occupazione di Farsaglia, i greci hanno inoltre il vantaggio di essere padroni dell'unica strada che attraversa la catena dei monti Othyri, che offre pure ad essi una sicura e rapida via di comunicazione colla capitale e di vettoviamento, resa più rapida dalla ferrovia Lamia-Atene. Per di più hanno una strada ferrata per Volo meno sicura, ma però validamente difesa per il massimo tratto della gogaia di Kinos Kepkatal che la separa dal piano di Larissa in mano dei turchi.

Il porto di Volo difeso dai suoi forti e dalla squadra ellenica, non sarà tanto facilmente preda del nemico, il quale si contenterà, seppure vi riesce, di tagliare la ferrovia che riunisce Volo a Farsaglia.

Tutte queste circostanze, che rendono più forti i greci, sono per contro tutte a sfavore dei turchi.

Anzitutto benché un esercito invasore abbia il vantaggio morale del successo, ha lo svantaggio reale di allontanarsi dalla sua base di operazione, e quanto più innanzi procede, è costretto a indebolirsi per presidiare le ritrosie e stabilire le nuove occupazioni.

Nel caso speciale dei turchi, queste condizioni si aggravano dal fatto che le vie di congiunzione dell'esercito combattente colla base militare di operazione, che è il campo trincerato di Ellassona, sono difficili e poco sicure, né più facili e sicure quanto lunghe eccessivamente sono le vie che attraversano la Macedonia, poichè la via di mare è per essi impraticabile, riunisce Ellassona con Salonico che è la vera base di rifornimento.

Tolta ai turchi la opportunità di schiacciare in modo irreparabile l'esercito greco, se questo avrà puramente le virtù di valore e di calma, per cui fu tanto lodato sui nostri giornali, e se sarà bene comandato, è quasi certo che le sorti della campagna volgeranno a suo favore qualora i turchi imbalanziti dal successo tentassero forzare la via di Atene.

Nuovo indirizzo della stampa russa

Pare sia partita dall'alto la parola d'ordine che bisogna mostrarsi deferenti verso i greci, mentre prima era tutto il contrario. Ecco ciò che stampano tre grandi giornali russi:

Le Novosti: «Il momento psicologico si appressa. La Russia, la Serbia, la Bulgaria, il Montenegro e parte della Rumania, se non vogliono essere inferiori alle loro tradizioni storiche, devono tenersi pronte a difendere la Grecia!»

La Rouss: «I nostri voti devono essere in questo momento completamente favorevoli ai greci. Il nostro dovere è di rianimare nei cuori russi il sentimento che sempre vi predominò quando scoppiarono lotte tra turchi e cristiani in Oriente. La Russia

48 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Ah! deve essere stata una ben dura prova l'aver abbandonata per una seconda volta ai cari parenti.

Marta lo guardò un po' stupita.

Certamente, soggiunse con impiccio; ma però non è da confrontarsi colla mia partenza di tre mesi fa. Allora entrava in un campo sconosciuto, ora invece lasciando una casa ne ritrovo un'altra.

Egualmente, cara Marta?

Ella esitò un istante, poi disse:

Voi vedete come sono trattata in questa famiglia; dopo tutto se questo nuovo affetto ha preso vaste proporzioni nel mio cuore, ciò proviene anche da un sentimento doveroso di riconoscenza; e se poi il modo di vivere che conduce qui, mi piace ciò non deve stupire alla mia età.

Raimondo rimase qualche tempo in silenzio; poi gettando un'occhiata sul libro che ella aveva in mano al suo sopraggiungere:

Voi leggevate, disse egli con isforzo come per cambiare discorso.

Sì.

E' lecito sapere il titolo del libro?

Il rossore si sparse sui lineamenti della giovinetta.

Come siete curioso! esclamò ella con forzato sorriso.

Indi depose il libro sulla tavola, ma egli ne aveva già scorto il titolo.

I suoi modi tosto cangiarono; le sue guancie si fecero di porpora, i suoi occhi si animarono.

Marta, soggiunse poi dolentemente, se io avessi una sorella non le permetterei mai di leggere neppure una linea di quest'autore, voi conoscete bene la storia della nostra letteratura e non ignorate certo il nome di lui.

Ma l'avevano detto, riprese con visibile scontento la giovinetta; ma ho trovato questo volume nella biblioteca della contessa e del resto nulla vi è sin qui di male.

Quando giungete ai passi pericolosi, sarà troppo tardi, perchè allora allettata dall'ingegno che si palesa in quel libro, voi continuerete. La signora di Stumberg, fa male a leggere simili volumi; io non ammetto che una donna si creda lecito di leggere qualunque libro perchè è maritata. Credetemi, Marta, quella lettura non è conveniente per voi.

Allora non lo leggerò più, sussurrò la giovinetta in uno riconoscente ed impacciato.

Grazie! diss'egli con voce commossa. E per quanto io appaia severo, vi consiglio

di non leggere Romanzi. Che volete? Anche i più buoni sono sempre pericolosi, specialmente per le giovinette che, come voi, hanno in una condizione alquanto scabrosa, angustie e difficoltà da superare. Essi fanno vedere la vita in un aspetto ingannatore, e alimentando la inclinazione a costruire fantastici ideali, preparano inevitabili delusioni.

Come? interruppe la giovinetta stupita siete proprio voi che parlate in tal guisa, voi che la signora Kerfaun mi dipinse, come pieno di entusiasmo per l'ideale che ora sembrate condannare?

Il vero ideale, riprese egli gravemente, non è già quello che vuol togliere le angosce, i travagli, in una parola la realtà della vita; ma bensì quello che l'adorna di una grazia sovrumana ch'è la nobiltà, quello che libera l'anima di tutto ciò che vi ha di profano e di materiale e la prepara alla abnegazione. Esso non cerca di valersi passioni per conseguire la felicità, ma innalza lo spirito al disopra delle passioni stesse e agli interessi meschini della vita.

Dunque volete dire che non ci sia permesso di cercare la felicità quaggiù? esclamò Marta.

Oh! tale non è il mio pensiero. Ci è permesso di cercare con spirito di umiltà, altresì la felicità terrestre, ma a condizione che essa non torni di danno all'anima nostra, e che, ben lungi dal trovarci in essa un ostacolo al nostro perfezionamento, ci ricordiamo sempre della vita avvenire per la

quale siamo stati creati. In una parola noi possiamo essere felici o procurare di esserlo se cerchiamo quelli che sono veri beni, e ci guardiamo dall'egoismo.

E, riprese Marta, quali, secondo voi, sono i beni terrestri degni d'essere stimati?

Egli la guardò con occhio espressivo, grave, penetrante.

Non sono certamente, riprese Raimondo, né il lusso, né la ricchezza, né i divertimenti.

Marta rimase in silenzio. In quell'istante tutti gli ospiti della signora di Stumberg rientrarono, e si misero tosto a tavola.

Il pranzo fu allegro. Il signor Marcelot, quantunque compositore di drammi commoventi e a tinte fosche, parlava con molto brio, raccontando storie assai comiche. Sua moglie aggiungeva le riflessioni più strane e i ritratti più ridicoli. Il giovane austriaco scoppiava dalle risa, non dimenticando però di mostrarsi cortesissimo con Marta che le sedeva accanto. Pareva che si ricordasse più dello stupore dimostrato quando aveva saputo non essere ella che una semplice istitutrice. Del resto Marta in quella sera specialmente, era affascinante. La sua pettinatura, alquanto ricercata, non le stava forse così bene come quella più semplice che aveva abbandonato; ma il suo volto aveva una tinta meravigliosa, i suoi occhi erano vivissimi, e portava con grazia e con incomparabile dignità il vestito color celeste pallido che le aveva dato la contessa.

(continua).

non deve lasciarsi guidare da considerazioni egoiste e grette, ma deve ricordarsi che la sua missione e il suo dovere è di venire in aiuto dei fratelli greci.

La *Novoje Vremya*: «La Grecia attraversa un triste periodo. Non dimentichiamo che i suoi figli sono cristiani come noi. Dio li protegga! La Russia sarà lieta di venire in loro aiuto.»

Un linguaggio non dissimile si trova nello *Sviel*, nel *Syne Oelchekstva* e in molti altri giornali russi.

LE PAURE D'ORIENTE

Con questo titolo la *Nuova Antologia* pubblica un articolo del Bonfadini ove cerca dimostrarsi che non gioverebbe ed anzi nuocerebbe agli interessi nostri e a quelli della Grecia l'uscita dell'Italia dal concerto europeo.

Sui criteri che hanno governato l'azione diplomatica dell'Italia nella questione orientale noi abbiamo ripetutamente manifestato la nostra opinione ed è inutile che questa differisca dai concetti espressi nell'articolo della *Nuova Antologia*.

Finora nel concerto europeo, che si è chiarito impotente fino al ridicolo, hanno valso più i criteri delle monarchie militari poco benevole alla Grecia che quelli delle potenze che, come l'Italia, guardano con simpatia alle rivendicazioni elleniche.

Ad ogni modo ci piace riprodurre i ragionamenti del Bonfadini in quella parte del suo articolo che riteniamo più notevole.

«La diplomazia italiana aveva già preso posizione, egli dice, al Congresso di Berlino: quando, nella seduta del 5 luglio, protocollo n. 13, il conte Corti, d'accordo col plenipotenziario francese, il signor Waddington, propose che, a togliere possibilmente occasione di futuri conflitti, la Turchia fosse impegnata ad una rettificazione di confini in favore della Grecia, nell'Epiro, e nella Tessaglia.»

«Che questa proposta non sia stata accolta, basta già a dimostrare come l'Italia, neanche appoggiata dalla Francia, avesse influenza sufficiente a mutare i criteri politici dell'Europa nelle questioni orientali.»

«Potrebbe averla oggi questa influenza, se anche invece della Francia, camminasse d'accordo coll'Inghilterra? A chi mostrasse di affermarlo, bisognerebbe applicare senza altro il motto della Scrittura: «Avranno occhi e non vedranno, orecchi e non udiranno.»»

«L'Italia e l'Inghilterra, sono, nel momento attuale, le due potenze più disposte a benevolo accoglimento dei desideri ellenici, ma non riescono punto a trascinare nel loro ordine d'idee le grandi potenze militari continentali.»

«E' a dirsi perciò che all'Italia e all'Inghilterra convenga uscire dal concerto europeo e lasciare la soluzione delle difficoltà orientali esclusivamente a quelle potenze che non consentono interamente col nostro indirizzo? Per l'Inghilterra hanno risposto i ministri inglesi, per l'Italia rispondono in questi giorni i ministri italiani. Posare la domanda equivale a risolverla. E lo stesso ministro degli affari esteri di Francia, M. Hanotaux, il quale pare trovasi a dover condurre la diplomazia orientale per vie non troppo simpatiche al suo paese, ha osato dire con un'amara franchezza: «Se noi usciremo, la questione orientale si scioglierà probabilmente senza di noi, ma certo contro di noi.»»

«E' questa la condizione ineluttabile che s'impone oggi a tutte le singole potenze che hanno interessi e diritti d'azione in Oriente. Guai ai soli! E' il caso di esclamare: Vi siete avviati verso un'erta di ghiaccio, irta di numerosi crepacci. Tutti assieme, potrete raggiungere, con lenta audacia, la sommità. Chi si slega e si stacca vedrà sempre gli altri avanzare, ma non avrà più da loro nessun aiuto in qualunque pericolo a cui la solitudine lo esponga.»

«Questa necessità è così evidente che si è imposto ad uno dei più notevoli oratori dell'opposizione costituzionale, all'on. Sonnino; il quale non esitò a lodare il Ministero, ed in modo speciale il ministro degli affari esteri perchè si fosse tenuto fedele al concetto dell'accordo europeo.»

Il Bonfadini dice poi continuando: «A volere uscire dalla retorica e dal classicismo convenzionale non v'è pur troppo che una via da seguire, non v'è che un ragionamento da fare.»

«E' desiderabile per gli interessi della civiltà e dell'avvenire che il popolo greco sia aiutato ad uscire dalle presenti difficoltà, in modo da aver fatto un passo più innanzi verso il completamento delle sue aspirazioni nazionali e territoriali. Questo risultato può meglio raggiungersi formando parte di una compagine potentissima sulla quale si potrà esercitare qualche azione direttiva, o lasciando che la compagine sia abbandonata alle sole impulsioni di chi non ha verso la Grecia i sentimenti che abbiamo noi!»

«Posto così il problema — ed è difficile porlo diversamente — la soluzione più favorevole ai nostri interessi che ci debbono essere cari, non appar dubbia...»

«Noi non possiamo fare che il concerto europeo non vi sia. Noi possiamo fare che questo concerto ubbidisca unicamente ai nostri programmi. Il concerto, come ben disse l'on. Visconti Venosta al Senato, non è un contratto. E' e deve rimanere una concordia di pensiero in un dato indirizzo generale che, secondo lo svolgersi degli eventi, raccomanda e consiglia una concordia d'azione. Nè questa potrebbe raggiungersi se ognuna delle potenze pretendesse aver solo il dono delle risoluzioni preveggenti, se nessuna volesse mai rassegnarsi a sacrificare o per lo meno a differire qualche opportunità di movimenti e d'impulsi.»

«Ora, gli amici della Grecia e della nazionalità orientali due cose debbono proprio desiderare ardentemente: che non sciolgasi il concerto europeo, e che da questo non esca l'Italia.»

«Se la prima ipotesi si avverasse, la Turchia piomberebbe senza indugio sulla Grecia, e, presto o tardi, l'annienterebbe; poichè i greci di oggi non sono più numerosi, nè possono essere più coraggiosi di quanto erano i loro antenati, commilitoni di Botzaris e Karaiskakis, e una volta lasciato libero il duello fra Costantinopoli ed Atene, la prevalenza numerica della barbarie finirebbe col soverchiare le resistenze della civiltà.»

«Se invece si avverasse la seconda ipotesi, la Turchia continuerebbe ad essere frenata nella sua azione, ma sarebbero anche più frenate, di quanto oggi non siano, le aspirazioni greche; poichè sarebbe rotto nel concerto europeo l'equilibrio fra due correnti, entrambi apportatrici di pace, ma di cui l'una si svolge piuttosto contro l'ostacolo turco, l'altra contro l'ostacolo greco.»

«Ed è proprio in ciò che sta l'interesse comune dei due popoli che hanno avuto la più grande storia, la più grande letteratura e la più grande arte del mondo.»

Il Pitiecor, nella scrofola, è il re dei rimedi.

Il colpo di grazia al trattato di Berlino

Scarfolgio scrive nel *Mattino*:

«La Grecia non è certamente il più forte, nè il più ricco, nè il più saldamente ordinato degli Stati Balkanici: Serbia e Montenegro da una parte, Bulgaria da un'altra, Romania da una terza possono mettere in piedi eserciti più numerosi, meglio armati, più rotti alla disciplina, se non più valorosi e meglio comandati dell'esercito greco. La sola Bulgaria può in pochi giorni chiamare sotto le armi 150 mila uomini già provati al fuoco. Altrettanti ne può facilmente mobilitare la Romania che nella guerra del 1876 si coprì di gloria. E altrettanti possono metterne insieme il Montenegro e la Serbia.»

«E' tutto un mondo che è sorto nei Balkani, un mondo che invano il trattato di Berlino si sforzò di strozzare, che è cresciuto, ha spiegato e disciplinato le sue forze, e dimostrato la sua vitalità superando vittoriosamente le prove più terribili e decisive.»

«Tentare di arrestare il rigoglio, è una vera assurdità. Il trattato di Berlino fu una iniquità e una prepotenza nel '78: ora è una stupidità pretendere che l'Epiro e Candia, che la Macedonia, che l'Albania restino in potere della Turchia quando la Grecia, la Bulgaria, la Serbia, lo stesso Montenegro sono riusciti a darsi un'organizzazione amministrativa e forze militari superiori a quelle della Turchia, è cosa che manca di ogni serietà.»

«Il trattato di Berlino non può più durare: è un vecchiume, che non risponde più in alcun modo alla realtà delle cose balkaniche; e se le grandi potenze non si decidono a sostituirlo con un altro contratto internazionale più equo e più razionale, esso sarà spazzato via violentemente dalla maturità degli eventi.»

IL «CAOS» NELL'ESERCITO

L'esercito è senza dubbio l'istituzione più cara dei ministri e del Capo dello Stato, il quale anche ultimamente nel discorso della Corona, lo ricordava con affetto.

Però, ad onta di tutto ciò non siamo lontani dall'aver il caos.

Lo asserisce nientemeno che il ministro on. Pelloux: nella relazione al progetto di legge per le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, il Pelloux così si esprime:

«E' indispensabile che per il 30 giugno 1897 sia intervenuto un provvedimento legislativo che abbia regolarizzato uno stato di cose assolutamente pernicioso: il quale non potrebbe prolungarsi più oltre, senza inestricabili difficoltà amministrative, tali che finirebbero per produrre un vero caos, da cui, devo pure dichiararlo apertamente, oggi non siamo lontani!»

E ci spendiamo quasi un milione al giorno!

ITALIA

Cremona — Le elezioni amministrative generali. — Il Consiglio comunale di Cremona è stato sciolto perchè la sua maggioranza democratica socialista si pose in guerra coll'auto-

rità tutoria e col Governo, adottando il referendum e la tassa progressiva.

Domenica ebbero luogo le elezioni generali, e per queste si allearono insieme i partiti radicale, repubblicano e socialista.

D'altra parte i liberali monarchici e conservatori, vedendosi impotenti a combattere la coalizione di quelli, chiesero ed ottennero l'appoggio dei cattolici sulla base di questo programma:

- 1. Il Catechismo deve essere insegnato da sacerdoti nelle ore di scuola.
2. I consiglieri devono astenersi dal fare od appoggiare qualunque proposta che possa offendere o offesa il sentimento religioso.
3. Le Opere Pie devono essere amministrati da persone di provata onestà religiosa, mantenendo scrupolosamente la volontà dei testatori.
4. Riposo festivo in tutti quei lavori che sono ordinati dal Comune.
5. Tassa di famiglia, se riconosciuta necessaria dal pubblico bilancio, escludendo i redditi inferiori alle 1800 lire, e abolizione di tutte le spese non ritenute necessarie al decoro della città.
6. Abolizione dei dazi sui generi di prima necessità.
7. Referendum quando e come sarà concesso dal Legislatore.»

Troppo tardi però, giacchè la coalizione dei radicali, repubblicani e socialisti ha vinto su tutta la linea. La lista di questi risultò con tutti i 32 nomi, e l'ultimo di questi ebbe 170 voti in più del primo eletto della lista avversaria.

Ciò che è avvenuto a Cremona potrebbe ammorire la Monarchia e quei liberali i quali sentono ormai il danno della trascurata educazione religiosa delle popolazioni, a deporre i pregiudizi invecchiati ed a fare in tempo utile il debito conto dei cattolici, se non vogliono farlo troppo tardi, come è avvenuto testè a Cremona.

Se non si cangia indirizzo nelle cose pubbliche d'Italia, se si perde ancora tempo, dubitiamo molto che non si riesca più a trattenere il nostro paese sulla via di nuove rivoluzioni, cui non pure va, ma corre e precipita incontro.

Milano — L'arresto d'un fotografo pornografico. — In via Vincenzo Monti, N. 47, da qualche mese erasi stabilito colui moglie e due figli di cui il maggiore ha nove anni, un boemo, certo Carlo Koffmann, di 32 anni.

L'altra mattina il delegato Birondi, in seguito ad informazioni avute si recò in casa del Koffmann e dopo aver proceduto ad una minuziosa perquisizione, trasse in arresto il Koffmann, che ora trovasi al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Egli è imputato d'aver fatto commercio di opuscoli e fotografie pornografiche.

Nella perquisizione operata in casa sua furono difatti sequestrati molti libri di novelle pornografiche, fotografie oscene, negative ed apparecchi fotografici, tutto il materiale insomma che serviva al Koffmann pel suo scandaloso commercio.

Roma — Un viaggio di nozze finito tragicamente. — Nel pomeriggio dell'altro ieri, un signore tedesco, Otto Bausch, arrivato a Roma da cinque giorni in viaggio di nozze, si è recato insieme alla sposa ed altre signore forestiere a visitare il Palatino. Giunto al secondo ripiano della Palazzina Farnese, si appoggiò alla staccionata che fiancheggia il ripiano dal lato destro. Essendo il legno fradicio, la staccionata si ruppe e il Bausch cadde all'indietro nel vuoto, battendo la occipite sul travertino dei gradini. Rimase cadavere all'istante. Gli assistenti trattennero a stento la sposa che voleva seguirlo precipitando nel baratro.

Varese — La cima di un monte minata — Mandano da Arcisate, 26:

«Dopo una settimana circa di assiduo lavoro di una compagnia di esperti minatori d'l paese, finalmente la parte del monte che franava è stata felicemente abbattuta, senza cagionare danni seri salvo una parte del tetto della fornace americana del signor Spaini, che venne spazzata da un grosso macigno.»

Ora non resterebbe da abbattere che la parte superiore del monte, la parte riconosciuta la più difficile e pericolosa, presentandosi in un modo talmente singolare, che i minatori non saprebbero da qual parte incominciare i lavori temendo che col muoversi di un macigno, abbiano da sgretolarsi anche molti altri, che già fin d'ora minacciano di cadere.

Di questi macigni ve ne sono tre grossissimi del peso enorme di 300 o 400 quintali, e se per caso cadessero assieme, molte case situate ai piedi del monte verrebbero certamente abbattute, cagionando danni incalcolabili.

La Giunta, per questo con giusto criterio credette bene di avvertire telegraficamente la prefettura di Como del nuovo e più serio pericolo che si presenta.

Il prefetto a sua volta tostò mandò nuovamente sul luogo la Commissione tecnica, la quale salì sul monte ieri alle ore 15, e verificò pur essa che gravi e più seri pericoli minacciano pur troppo il paese.

In vista di ciò, ordinò di minare in una sol volta tutta la parte pericolante del monte, di far sgombrare anche delle spappelletti di casa tutte le abitazioni esistenti nelle vicinanze del monte, per poi dar fuoco in un sol momento a tutte le mine.

I lavori (incominciarono quest' mattina, e si spera che tutti) sarà pronto per giovedì.

Verso mezzogiorno; dopo di una minuta visita alle case, per assicurarsi che né persone, né bestie, né mobiglio si trovino nelle abitazioni si faranno esplodere le mine.

La popolazione è sgomentata e teme assai che qualche altra disgrazia abbia ad accadere.

Verona — Il malore del cav. Sacchetti. — L'altro ieri il cav. Giordano Sacchetti venne improvvisamente colto da malore men re stava nel suo ufficio della Società Cattolica di Assicurazione di cui è benemerito direttore generale.

Il male fu tanto rapido e grave nello stesso tempo che non permise nemmeno il trasporto del malato alla sua abitazione, quantunque sia lì vicina.

Gli vennero amministrati gli estremi conforti, da lui stesso, prontamente, voluti.

I dottori Bruni, Massalongo e Corazza chiamati d'urgenza, non poterono pronunciarsi. Pare trat-

tisi di avvelenamento avvenuto per aver preso cibo posto sopra piatti di rame.

Godiamo di poter annunciare che un telegramma in data di ieri dice:

Continua il miglioramento nelle condizioni del Ing. Sacchetti direttore generale della «Società Cattolica d'Assicurazione.» E' cessato ogni pericolo.

Venezia — La corazzata Saint-Bon — Diamo le seguenti indicazioni tecniche sulla nave *Ammiraglio Saint Bon* che si varerà posdomani a Venezia:

«La grande corazzata ha una lunghezza fra le Pp regolamentari di M. 105, larghezza massima fuori ossatura di M. 21,067; altezza della linea di costruzione alla linea retta del baglio maestro di M. 12,863; immersione della linea di costruzione a poppa ed a prora di M. 7,516; spostamento della carena fuori fasciame, tonnellate 9749,333

«L'armamento della nave consiste: artiglierie principali: N. 4 cannoni da 254 mm. entro due torri corazzate della grossezza complessiva di 23 centimetri.
«Artiglierie secondarie: N. 8 cannoni da 152 mm.; N. 8 cannoni da 120 mm.; N. 2 cannoni da sbarco da 75 mm.; N. 8 cannoni da sbarco da 57 mm.; N. 12 cannoni da sbarco da 37 mm. Tubi di lancio N. 4 sopraquei laterali al centro sul ponte di corridoio.

«L'apparato motore consiste: N. 2 macchine a tre cilindri della forza complessiva di 13500 cavalli indicati.
«L'apparato generatore consiste: N. 12 caldaie di 3 forni ciascuna. Tanto l'apparato motore quanto quello generatore furono costruiti in Italia dalla ditta Ansaldo e C di Sampierdarena e il loro valore complessivo è di L. 3,300,000.

«La corazzatura della nave consiste: per il ponte corazzato di corazze di mm. 40 a mm. 70; per la cintura corazzata al centro di mm. 250; per la cittadella corazzata di mm. 150; per le torri di prova e di poppa di mm. 230; per la torretta di comando di mm. 150; per il tubo di trasmissione d'ordini di mm. 80; per le traverse del ponte di corridoio al ponte scoperto di mm. 150. La nave avrà una dotazione di 13 imbarcazioni.

«Il varo della *Saint Bon* riesce tanto più interessante, inquantochè nessun'altra nave fu come questa, varata in istato così completo.

La *Morosini* la *Sicilia* ed altre navi ancora, furono varate senza parte dell'attrezzatura e senza il ponte, laddove la *Saint Bon* è manita di questa gran parte d'armamento.

«Essa uscirà dall'arsenale di Venezia per recarsi solamente a Pozzoli ad imbarcare i cannoni; il resto del lavoro, eccettuato le corazze che provengono dalle acciaierie di Terni, sarà compiuto a Venezia.

«La *Saint Bon* è dipinta a tre colori: in rosso bruno nella parte superiore dello scafo, in bianco nella parte destinata alla corazzatura, in rosso chiaro nella parte inferiore.»

ESTERO

Austria-Ungheria — Festa del 1.º maggio. — Il Ministero dell'interno vietò in tutta l'Ungheria la festa del 1.º maggio; la polizia ricevette l'ordine di impedire ogni manifestazione nelle vie ed ogni pubblica adunanza.

Spagna — Provvedimenti finanziari. — Il prestito per le Filippine, combinato sulla prima tra la Banca Ispano-coloniale ed un gruppo di banchieri spagnoli, della somma di 125 milioni di pesetas, garantiti dalle dogane dell'Arcipelago con avallo del Tesoro spagnolo, pare che verrà ritardato, perchè la maggioranza dei ministri è di parere che il ministro delle colonie, dovrebbe ridurre la commissione di 2 1/2 per cento, e portare il tasso dell'emissione a 95, poichè si tratta del tasso del 6 1/2 in una colonia fin qui senza debito. Mediante lo stesso garanzia per l'interesse e l'ammortizzazione in 40 anni, la Banca di Spagna sarebbe disposta ad anticipare la stessa somma con una provvigione minore.

Il Governo ed il Consiglio della Banca convennero che il ministro presenterà alle Camere un progetto pel quale la Banca si incaricherà di rinnovare le obbligazioni del Tesoro, scadenza 30 giugno, per due semestri, e così pure di tutti i servizi della Tesoreria, aprendo un credito di 75 milioni per il debito fluttuante del prossimo esercizio alle stesse condizioni di credito, come per l'esercizio attuale.

Il Consiglio dei Ministri non liquiderà le spese della guerra di Cuba, che dopo la fine della lotta. Pel momento si limiterà a chiedere al Parlamento, con progetti speciali, i mezzi di continuare la guerra, e di coprire gli interessi e l'ammortizzazione del prestito interno di 400 milioni e degli altri debiti aggiunti alle spese di guerra.

Dalla Provincia

Pletisch's 27 aprile 1897.

Un bel granchio. — Ieri nella frazione di Monteperta, un tal M., lavorando la terra scopre uno scheletro. Detto fatto si porta a denunciare la cosa all'autorità comunale; questa zelantissima stacca un' espresso ed avvisa la R. Pretura, che alla sua volta emana ordini fulminei alla benemerita arma ed all'ufficiale sanitario di Nimis che ben scortato dalla medesima, si portarono sopra luogo e videro oh! videro lo scheletro di antica data d'un... cane! — Meglio così. — E' però la seconda caunata di tal genere che prende il nostro Municipio. — Detestiamoci...

Vattelapesca.

Palmanova

28 aprile 1897.

Ieri, 27 corr. alle ore 6 pom. in questo R. Duomo, parato come nelle maggiori solennità a cura di questo R. Arciprete e della Fabbriceria, si cantò un solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio, per aver scampato da ferro assassino il nostro Augustissimo Re. Tutte le autorità, si civili come militari presenziarono in posti asse-

gnatigli la sacra funzione. Il tempio grandioso era letteralmente gremito di fedeli.

Tarcento

Incendio. — Verso le ore 21 del 26 corr. in borgata di Aprato veniva avvertito il fuoco ad una casa di proprietà degli eredi fu Domenico e fu Girolamo Cojaniz. Mercè il pronto soccorso prestato dai rr. carabinieri, dalle guardie di finanza e dagli abitanti si poté isolare il fuoco, il quale minacciava di prendere vaste proporzioni. Andò distrutta l'intera casa composta di stalla, cucina, due camere ed una soffitta, arrecando un danno non assicurato agli eredi di L. 2000 ed a certo Pattini Emilio confinante alla casa incendiata, un danno assicurato di L. 500.
L'incendio è ritenuto accidentale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 30 aprile — s. Caterina da Siena. — Si espone la reliquia di un dito della santa a San Pietro M. — Introduzione al mese di maggio.

Bollettino meteorologico del 29 aprile

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. Term. 15.3 | Stato atmos. coperto
Min. Ap. notte 10.6 | Vento C
Barometro 760. | Press. legg. crescente
Jeri vario
Temperatura: Mas. 23.2 Min. 14.1 — Media 17.92
Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Solo Leva ore E. Centr. 5.1 | Luna Leva. 3.39
> Passa al mer. > 12.45 | > Tram. 17.8
> Tramonta > 19.9 | > Età 28

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luciano Crisetig capp. di San Volfango L. 2.

Il mese mariano

L'introduzione al santo mese di Maria incomincia domani sera. Nel Santuario della B. V. delle Grazie terrà breve e popolare considerazione il R.mo Mons. Nob. Tito Missittini. Nei giorni feriali la funzioncina avrà luogo verso sera, nei festivi alle 5 p.

— Nella Chiesa della B. V. del Carmine, con lo stesso metodo predicherà il R.mo parroco della B. V. delle Grazie sac. Pietro Dell'Oste.

— Nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, il M. R. D. Lodovico Passoni Mansionario del Duomo.

— Nella Chiesa di S. Pietro M. il M. R. dott. prof. Valentino Liva Rettore della Chiesa stessa.

Nota musicale

Mentre i cronisti di molte città d'Italia in quest'ultima stagione di rifioritura musicale penavano a seguire il rapido succedersi dei saggi sia vocali che strumentali, in Udine la critica poteva ancora riposarsi nel suo silenzio, e intanto si prolungava l'antico desiderio di un po' di risveglio artistico anche fra noi. E' stato adunque opportunissimo il pensiero dell'egregio maestro Franz, il quale ieri a sera ha presentato al pubblico le sue allieve per il solito saggio annuale.

E il saggio ha avuto veramente quello splendore di successo, che si doveva attendersi dalla serietà e dignità artistica, con cui il m. Franz suole disporre le cose sue. Il programma si apre con la briosa *Danse macabre* di Saint-Saëns, va sempre svolgendosi con forma varia e attraente, sopra tutto nei pezzi di Beethoven, di Mendelssohn, di Schubert, di Mozart, di Chopin e si chiude con effetto trionfale nella *Kaisermarsch* di Wagner. Fuori del programma si eseguirono due pezzi per violino e piano del Bossi e dello Sgambati, i due audaci musicisti, degni e nobili rappresentanti dell'arte italiana moderna.

Se questo programma pose un'altra volta in evidenza i retti intendimenti artistici del m. Franz, la sua esecuzione diede una prova piena del valore e del profitto delle sue allieve. La signorina Milanopulo, superando con ammirabile sicurezza le più ardue difficoltà meccaniche, con tocco esatto, rapidità prodigiosa e vivissimo sentimento interpretò perfettamente i suoi pezzi. Suonò con finezza e con passione anche la signorina Peressini, fornita di eminenti qualità tecniche, di cui altre volte aveva dato ottime prove. La signorina del Vago si mostrò pure pianista provetta dominando con rara intelligenza e con carezzevole morbidezza il suo strumento.

In questo concerto diedero la prima prova dinanzi al pubblico le signorine Linussio, Marcotti, Massaroni e Rubini, le quali con una esecuzione lodevolissima manifestarono le loro forti attitudini musicali e le ottime qualità d'indirizzo già ricevute dal loro maestro; per debuttanti l'esito non poteva essere più lusinghiero.

I pezzi favoriti furono il concerto in sol min. di Mendelssohn e l'Adagio di E. Bossi, in cui spiegò tutto il suo valore la signorina Milanopulo, e si distinse accompagnando egregiamente, il forte pianista avv. Comelli.

Fece anche notare la sua cavata sicurafte bene intonata il violinista Nucci.

Serbando grato ricordo delle bellissime ore musicali di iersera porgiamo alle distinte allieve e all'egregio m. Franz parole di sincero encomio e di cordiale ringraziamento.

Una legge sulle associazioni

A quanto si assicura è imminente la presentazione di un progetto di legge regolante le associazioni. Si ignorano i particolari del progetto.

Dal bollettino giudiziario

L'avv. Gianedoni è nominato vicepretore a Gemona.

Per i farmacisti

Ieri l'on. Rudini ricevette una commissione di farmacisti, i quali chiesero delle garanzie per la loro professione. Il presidente del Consiglio rispose in modo indeterminato.

Una circolare del guardasigilli

Una circolare del ministro Costa ai procuratori generali, in data del 27 corrente, li esorta ad essere molto severi con la stampa.

Arresto per mandato

Verso le ore 15 1/2 di ieri venne dalle guardie di città accompagnato in carcere Pecoraro Gio. Batta di Domenico d'anni 26 calzolaio da Udine abitante in Via Castellana N. 30 perchè essendo colpito dal mandato di cattura dal sig. Pretore del I mandamento, dovrà scontare due giorni di arresto per non avere pagata la multa di L. 14 a cui fu condannato con sentenza 15 dicembre 1896.

Medicato all'ospedale

Venne medicato in quest'ospedale Martini Giovanni d'anni 45 per ferita lacero contusa riportata in seguito a caduta, giudicata guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 aprile dalle ore 6 3/4 alle 8 1/4 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| 1. Marcia « Italia » | Cecchi |
| 2. Valtzer « Violettes » | Waldtenfel |
| 3. Duetto « I Vesperi Siciliani » | Verdi |
| 4. Finale IV. « Gioconda » | Ponchielli |
| 5. Ouverture « Saul » | Bazzini |
| 6. Polka « Agape » | Montico |

Beneficenza

All'Ospizio M. Tomadini: I signori Fratelli Zamparo offrono agli orfanelli ettol. due di granoturco. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ieri verso il mezzogiorno, consunto da marasma senile, ricevuti con edificante divozione tutti i SS. Sacramenti, passava a miglior vita, in età d'anni 81

ALESSANDRO MARCHI

anziano santeso del Santuario della B. V. delle Grazie.

Il presente avviso tien luogo di partecipazioni speciali.

Alle ore 8 di domani seguiranno i funerali partendo da via Tomadini, 39. Sia pace all'anima sua.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Messa papale

Alla Messa che martedì Sua Santità celebrò nel Suo privato appartamento, furono ammessi i componenti le varie deputazioni delle diocesi i di cui vescovi ricevettero domenica scorsa la consacrazione episcopale.

Dopo la Messa il Santo Padre ammise tutti i presenti al bacio del piede.

Ricevimenti

In private e separate udienze furono martedì da Sua Santità ricevute le LL. EE. R.me Mons. Simone Aichner, Vescovo di Bressanone, e Mons. Stanislao Giovanni Battista Decrolière, Vescovo di Namur.

La guerra Greco-Turca

I gravi torbidi ad Atene

Roma 28. — Si conferma che dei gravi turbamenti sono avvenuti ad Atene; si teme da un momento all'altro lo scoppio della rivoluzione in tutta la Grecia.

L'Opinione fa dei commenti pessimisti sulla situazione greca. I volontari che partono per la Grecia compiranno una semplice passeggiata. Solo le potenze potranno salvare quella nazione.

Ultima ora

La tranquillità ad Atene

Atene 28. — Grande folla stazione nei pressi della Camera discutendo animatamente; regna però la tranquillità. Aperta la seduta della Camera si constata

la presenza di 95 deputati mentre il numero legale ne richiederebbe 104 perciò la seduta fu tolta.

Riccotti Garibaldi che aveva assistito alla seduta dalla tribuna fu salutato dalla folla mentre usciva dando il braccio a due signore con ripetuti applausi.

Nave tedesca a Falera

Berlino 28. — In seguito all'agitazione che regna ad Atene l'incrociatore *Kaiserin Augusta* ricevette l'ordine di recarsi per qualche giorno da Creta a Falera. Per custodire la bandiera tedesca issata a Creta vi rimarrà un distaccamento di marinai del *Kaiserin Augusta*.

Per la pace greco-turca

Parigi 28. — Le potenze sperano che l'occasione per intervenire tra la Grecia e la Turchia non tarderà a presentarsi. Credesi che le ostilità tra i greci e i turchi rimarranno sospese mediante una tregua.

Il Re ringrazia il popolo

Il Re ha diretto all'on. Rudini la seguente lettera:

Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le grandi dimostrazioni di affetto, che mi ha dato in questi giorni il popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'interazione hanno provato sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona.

Pari all'amore che mi dimostra il paese è la mia riconoscenza per esso.

Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

Roma. Palazzo de Quirinale 28 Aprile 1897.

Aff.mo Suo UMBERTO.

L'inchiesta Astengo

L'Opinione scrive: Il governo pubblicherà le conclusioni della relazione Astengo sulla responsabilità della questura sull'attentato; non tutta la relazione, per ragioni delicate.

Il comm. Astengo ha compiuto tante indagini sull'Acciarito che il processo fatto all'Acciarito, quindi essendo l'istruttoria giudiziaria segreta il governo non reputa di renderla pubblica mediante la relazione Astengo.

La relazione conferma la responsabilità di alcuni funzionari. Il governo pubblicherà soltanto la parte relativa alla responsabilità.

Il Re desidererebbe che non avvenissero punizioni disciplinari, ma si crede che il ministero dell'interno non mancherà di prendere i provvedimenti che le risultanze dell'inchiesta indicano.

Il giudice istruttore generale ha subito presentato la requisitoria che fu notificata all'imputato ieri stesso.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

Pietroburgo 27. — Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottono deposero delle magnifiche corone sulle tombe degli Czar Nicolò primo, Alessandro primo, Alessandro secondo. Nel pranzo di gala d'oggi stasera lo Czar brindò a Francesco Giuseppe pure in lingua francese.

Lo czar ricevette alle sei pomeridiane Goluchovski che visitò poscia Muravieff.

Francesco Giuseppe nominò il granduca Nicola Nicolajevich colonello di un reggimento austriaco.

Pietroburgo 28. — Al pranzo di gala di iersera lo czar brindò ringraziando Francesco Giuseppe della sua visita in cui vede una nuova prova d'amicizia sincera, cementata dalla comunanza di vedute e di principii tendenti ad assicurare ai rispettivi popoli i benefici della pace. Dice che Francesco Giuseppe conosce i nostri sentimenti affettuosi a suo riguardo ed il valore specialissimo che diamo alla solidarietà perfetta fra noi nell'alto scopo a cui tendiamo.

Bevo alla salute dell'imperatore dell'imperatrice e della famiglia imperiale. Francesco Giuseppe ringraziò sinceramente dell'accoglienza cordiale in cui vede una nuova prova d'amicizia basata sopra i sentimenti di stima e lealtà reciproche. Soggiunse che ciò costituisce per i nostri popoli una solida garanzia di pace e di benessere fermentato devoto al trionfo di questa causa mi stimerò sempre felice di poter contare sul vostro prezioso concorso, convinto del successo dei nostri comuni sforzi. Bevo alla salute dello czar, della czarina e della famiglia imperiale.

Il monumento a Grant

New York 27. — Oggi venne inaugurato il monumento ad Ulisse Grant alla presenza di Mac Kinley, Cleveland, del corpo diplomatico fra cui vi era l'ava ambasciatore d'Italia, le autorità ed enorme folla. Le navi da guerra americane e straniere, anco-

rate nel fiume Hudson, fecero le salve. Gli ufficiali del *Dogati* sbarcarono presso la tomba di Grant, salutati dagli ufficiali americani e scortati fino al monumento.

Nuovo trattato

Berlino 28. — Marshall pella Germania e il console generale d'Orange per Paesi Bassi firmarono oggi al ministero degli esteri il trattato di amicizia e commercio tra la Germania e lo stato libero d'Orange.

La regina Vittoria

Nizza 28. — La regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra ossequiata dalle autorità.

La pacificazione di Cuba

Madrid 28. — La pacificazione di Cuba è attesa fra tre o quattro mesi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a L. 105.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Cereali

NUOVA YORK, 26. — Frumento rosso D. 0,999 — Graminacee D. 0,32.— — Farina estrattata da 3,40 a 0,00 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

Coloniali

NUOVA YORK 26. — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 6/8. Caffè Rio good 6,50 — Zucchero macinato N. 12 2 1/2 — Vendita Caffè Rio nella settimana esochi N. — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

LONDRA, 26. — Zucchero greggio mercato sost. — barabbietola debole — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem.

Petroli

FILADELFIA, 26. — Petroli Standard White C. inv. NUOVA YORK, 26. — Petroli Standard White C. inv.

Oli

NAPOLI, 28. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 70,18 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 70,18 — pel 10 maggio 69,96 — pel 10 agosto 71,33 — pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,21 — pel 10 maggio 63,73 — pel 10 agosto 64,64 — pel futuro 64,73.

Notizie di Borsa del giorno 29 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 95,—
» fine mese	> 95,11
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,30
Cambi valuta Francia	chèque L. 105,60
» Germania	> 130,—
» Londra	> 26,45
» Banconot Aust. »	> 221,50
» Corone	> 110,—
» Napoletani	> 21,10
Ultimi dispacci	Chiusura a Parigi L. 90,90
TENDENZA:	buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,”

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel mondo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Biscione poi le visite particolari dalla due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

AVVISO

Il sottoscritto avverte coloro ai quali potesse interessare, che nel suo laboratorio — sito in Piazza d'Armi — ha pronti due prospetti di tabernacolo in marmo bianco di Carrara, ed un parapetto d'altare intarsiato con marmi rossi.

GIUSEPPE GREGORUTTI Udine.

Canzoni e villette friulane in musica

Le migliori premiate al primo concorso di Udine due bellissime eleganti edizioni col testo e musica. Cent. 20 cadauna provincia, Estero Cent. 25 cadauna.

Dirigere cartolina vaglia all'Editore delle stesse *Achille Moretti* emporio librario e giornalistico in Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore Volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri



MILANO

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le saporite delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica - « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » - Sestola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conservata e sviluppata
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vende in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Eulco parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medecinale - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarirne delle loro malattie, ai sani per prevenirle.
In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della
GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - AVV. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.
Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.